

COMUNE DI ROLETTO



PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE VARIANTE GENERALE

Art. 15 della L.R. del 5 Dicembre 1977 n°56 e s.m.i.

- PROGETTO DEFINITIVO -

Valutazione Ambientale Strategica
ai sensi del d.lgs 152/2006 e della d.g.r. n. 25-2977 del 09.06.2016

Sintesi non Tecnica

Elab_A1

Aggiornamento Marzo 2019

il Sindaco:
Cristiana STORELLO

il responsabile del procedimento:
Geom. Giovanni Martini

Studio Architetto Geuna
Estensore: Arch. Guido GEUNA

Collaboratori: Arch. Giorgio CUCCO

Delibera di consiglio comunale n. _____ del _____

il Segretario Comunale

SOMMARIO

1.	PREMESSA	2
2.	LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)	2
3.	OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PIANO NEL CONTESTO TERRITORIALE E NORMATIVO	3
4.	La Valutazione Ambientale Strategica nel processo di pianificazione	3
5.	CONTENUTI DELLA VARIANTE GENERALE DI PIANO	6
6.	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLA VARIANTE DI PIANO	7
7.	MISURE PER IL CONTENIMENTO DEGLI IMPATTI	9
8.	MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE	11
9.	MONITORAGGIO AMBIENTALE DEL PIANO	12

Sintesi non tecnica (art. 22, comma 4 e Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.)

La Sintesi non Tecnica, è il documento finalizzato a divulgare i principali contenuti dello Studio di Impatto Ambientale, al fine di rendere più comprensibili al pubblico i contenuti dello Studio che è generalmente complesso e di carattere prevalentemente tecnico e specialistico, in modo da supportare efficacemente la fase di consultazione pubblica nell'ambito del processo di VAS ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

La Sintesi non Tecnica contiene:

- una sintetica ma completa descrizione della variante, del contesto ambientale, degli effetti del progetto sull'ambiente, delle misure di mitigazione e di monitoraggio previste
- evidenzia le eventuali incertezze significative riguardanti il progetto e i suoi effetti ambientali
- illustra l'iter autorizzativo della variante e il ruolo della VAS
- fornisce una panoramica degli approcci utilizzati per la valutazione
- è scritta in linguaggio non tecnico, evitando termini tecnici, dati di dettaglio e discussioni scientifiche
- è comprensibile al pubblico

1. PREMessa

Il presente documento, ripercorre le tappe del rapporto ambientale, in modo semplice ma non banale.

L'approccio metodologico utilizzato ha generato un documento con logiche e modalità espositive adatte alla percezione comune, prediligendo gli aspetti descrittivi e qualitativi delle informazioni, evitando di replicare la struttura espositiva del Rapporto Ambientale, riportando solo i contenuti che sono funzionali alla spiegazione degli esiti valutativi e dei concetti chiave necessari al processo di consultazione pubblica.

2. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

La Valutazione Ambientale è stata uno strumento generale di prevenzione utilizzato principalmente per conseguire la riduzione dell'impatto di determinati progetti sull'ambiente (compito della Valutazione di Impatto Ambientale). La Direttiva 01/42/CE (VAS) ha esteso l'ambito di applicazione del concetto di Valutazione Ambientale preventiva ai piani e programmi, nella consapevolezza che i cambiamenti ambientali sono causati non solo dalla realizzazione di nuovi progetti, ma anche dalla messa in atto delle decisioni strategiche contenute nei piani e programmi.

Pertanto la VAS è un procedimento che deve aiutare le Amministrazioni a verificare se le proprie opzioni di cambiamento e trasformazione vadano nella direzione corretta della sostenibilità ambientale, dove lo sviluppo sostenibile è inteso come: *“quello sviluppo capace di soddisfare le necessità della generazione presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie necessità”*; non deve essere la validazione del Piano che può essere frutto di altre scelte di natura politica e neppure deve essere utilizzata come mero corollario giustificatorio delle stesse.

E' un processo sistematico di valutazione dell'impatto ambientale applicato al piano regolatore che ha l'obiettivo di valutare i possibili effetti ambientali del piano regolatore durante la fase della sua elaborazione, prima cioè che venga approvato. La VAS consente di intervenire a monte sulle possibili scelte di piano, orientandole verso la sostenibilità.

La valutazione ambientale ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, non deve essere considerata come un ulteriore obbligo amministrativo, ma uno strumento fondamentale che, ponendo attenzione agli aspetti ambientali e alla sostenibilità, produce un piano regolatore migliore e più efficace.

Inoltre, la consultazione del pubblico durante la valutazione del piano, consente di ottenere una maggiore trasparenza dell'iter decisionale e di garantire la completezza e l'affidabilità delle informazioni su cui poggia la valutazione stessa.

3. OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PIANO NEL CONTESTO TERRITORIALE E NORMATIVO

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Roletto è stato approvato con Delibera della Giunta Regionale n° 61-15551 in data 15.10.1987 ed è stato oggetto di 11 Varianti ai sensi dell'art.17 della legge regionale 56/1977,

Dopo oltre venticinque anni di vigenza, oltre ad essere formalmente scaduto, il Piano non è più in grado di soddisfare le esigenze di governo del Territorio, alla luce delle modificazioni intercorse dei modi di abitare, di lavorare e di vivere e, pertanto, l'Amministrazione comunale ha avviato per tempo le procedure necessarie per l'approvazione della Variante Generale del Piano Regolatore medesimo.

Conformemente alla pianificazione di livello superiore, regionale e provinciale (i cosiddetti piani "sovraordinati") sono stati fissati i principi strutturali del P.R.G.C. per il perseguimento degli obiettivi di:

- 1) difesa e tutela dell'assetto idrogeologico, delle risorse naturali, del patrimonio agricolo, storico – architettonico e del paesaggio,
- 2) riqualificazione e rigenerazione dei tessuti urbani e degradati,
- 3) equilibrato rapporto tra residenzialità, attività economiche in un logica di contenimento del consumo di suolo.

4. La Valutazione Ambientale Strategica nel processo di pianificazione

I processi di VAS e di Variante Generale del vigente Piano Regolatore sono stati sviluppati congiuntamente fin dalla definizione degli obiettivi e dei principi "strutturali" del Piano che sono:

- Tutela del territorio dai rischi idrogeologici
- Salvaguardia ambientale e paesaggistica delle aree naturali di pregio
- Tutela dei suoli agricoli produttivi di pregio
- Recupero del patrimonio edilizio esistente con interventi che tutelino le caratteristiche rilevanti del costruito
- Recupero dei beni artistici e architettonici per favorirne la valorizzazione
- Promozione dell'efficientamento energetico degli edifici

- Predisposizione di norme specifiche per limitare il consumo di suolo
- Trasformazione di aree improprie
- Riqualificazione di aree dismesse
- Eliminazione degli elementi di incompatibilità nel tessuto edilizio esistente
- Contenimento e densificazione delle frange periurbane
- Qualità paesaggistica e ambientale del territorio
- Qualità del paesaggio urbano
- Qualità del paesaggio industriale /produttivo
- Qualità ed efficienza delle infrastrutture
- Salvaguardia delle aree di interesse naturalistico
- Valorizzazione del patrimonio storico-architettonico
- Razionalizzazione delle attività produttive
- Rivitalizzazione del centro storico e dei nuclei storici

Le parti coinvolte nel processo di V.A.S. sono:

- **l'autorità procedente:** la pubblica amministrazione che elabora il piano, cioè l'Ufficio Tecnico del comune di Roletto;

- **il soggetto proponente:** Comune di Roletto;

- **l'autorità competente:** la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato (Comune di Roletto);

I soggetti competenti in materia ambientale per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale:

- Azienda Sanitaria Locale – Servizio Igiene e Sanità Pubblica ASL TO3;
- Agenzia Regionale Protezione Ambiente – A.R.P.A. Piemonte;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Piemonte;
- Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico e Demoetnoantropologico del Piemonte;
- Regione Piemonte – Settore Valutazione Piani e Programmi (referente per tutti i settori);
- Regione Piemonte – Procedimenti di Valutazione di Incidenza
- Città Metropolitana di Torino – Area funzionale del Territorio (referente per tutti i settori);
- Corpo Forestale dello Stato.
- il pubblico: persone fisiche o giuridiche, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;
- il pubblico interessato: il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha interesse in tali procedure.

Per quanto riguarda le fasi in cui il processo si è articolato, esse sono così riassumibili:

• **Fase I**

- Avvio del procedimento di VAS e individuazione dei Soggetti competenti in materia ambientale;
- Definizione dei contenuti da inserire nel Rapporto Ambientale;
- Consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale: la consultazione è stata espletata all'interno della Prima Conferenza di copianificazione e valutazione;

• **Fase II**

- Elaborazione e redazione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica;
- Adozione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica (contestualmente all'adozione del progetto preliminare della Variante generale al PRG);
- Pubblicazione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica e invio della stessa documentazione ai Soggetti competenti in materia ambientale;
- Raccolta delle osservazioni al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non tecnica;
- Controdeduzioni alle osservazioni ed adozione della proposta tecnica del progetto definitivo della Variante generale al PRG;
- Consultazione dei Soggetti competenti in materia ambientale: la consultazione sarà espletata all'interno della Seconda Conferenza di copianificazione e valutazione;
- Formulazione del parere ambientale motivato e approvazione finale

• **Fase III**

- Gestione e monitoraggio del P.R.G.C.

Sulla base del quadro normativo di riferimento, dei vincoli preordinati, dei pareri ricevuti, dei dati disponibili, delle azioni di piano previste dall'Amministrazione, si sono condotte le analisi e le valutazioni descritte nel Rapporto Ambientale in termini di:

- Coerenza esterna, cioè verifica di congruenza con i piani sovraordinati, quali
 - Il Piano Territoriale Regionale (PTR);
 - Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR);
 - il Piano di Coordinamento Territoriale della Provincia di Torino (PTC2).
 - il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI);
 - il Piano di Tutela delle Acque (PTA);
 - il Piano Regionale per la qualità dell'aria;
 - il Piano Regionale di Gestione dei rifiuti;
 - il Programma Provinciale della Gestione dei Rifiuti;
 - il Piano comunale di Classificazione Acustica.
- Analisi delle alternative, per consentire la miglior scelta ambientale nel conseguimento degli obiettivi di Piano;
- Valutazione degli effetti e degli impatti ambientali, che possono essere negativi, positivi o neutri;

- Valutazione degli effetti cumulativi;
- Coerenza interna, cioè verifica di congruenza delle scelte di Piano con gli obiettivi prestabiliti di tutela ambientale.

5. CONTENUTI DELLA VARIANTE GENERALE DI PIANO

Il vigente P.R.G.C. è ormai superato ed eccessivamente datato, è stato approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 61-15551 in data 15.10.1987 e, pur modificato con varianti di tipo parziale è inadeguato alla normativa ed ai piani e programmi sovraordinati pertanto occorre una variante generale di adeguamento.

I principali contenuti della variante generale vengono riassunti nei seguenti punti:

- 2 – Adeguamento del P.R.G.C. al P.A.I. (Piano per l'Assetto Idrogeologico) per garantire la sicurezza del territorio
- 3 –Adeguamento del P.R.G.C a tutta la pianificazione urbanistica sovra-ordinata: P.T.R. (Piano Territoriale Regionale), PTC2 (Piano Territoriale di Coordinamento della città Metropolitana di Torino), P.P.R (Piano Paesaggistico Regionale), Piano Paesaggistico della Collina di Pinerolo.
- 3- riordino del tessuto residenziale costruito, mediante un riassetto normativo.
- 4 –individuazione di aree di completamento del tessuto costruito per densificare il territorio antropizzato mediante inserimento di aree residenziali di completamento (contrassegnate con la lettera B) in zone già allo scopo destinate dal P.R.G.C. vigente: B2, B4, B6, B7, B7/1, B9, B12,B15, B18, B22, B26, B28, B29.
- 5 –individuazione delle aree residenziali di nuovo impianto (contrassegnate con la lettera C) in zone già allo scopo destinate dal P.R.G.C. vigente:C1/a, C1/b, C1/c. ed altre in aree totalmente nuove (contrassegnate con la lettera C):C2, C3, C4, C5.
- 6 – individuazione degli interventi di Rigenerazione urbana di edifici industriali dismessi mediante piani di recupero del patrimonio edilizio esistente (contrassegnati con la sigla PdR)
- 7 –ampliamento dell'attuale area produttiva denominata "Zart", per ottimizzare gli investimenti già sostenuti per le infrastrutture e le urbanizzazioni ed al tempo stesso risolvere i problemi insediativi delle aziende, incrementando la dotazione infrastrutturale dell'area. Nel nuovo P.R.G.C. l'area viene contrassegnata con le sigle D9, D11, D12, D13 e D14.
- 8 – sono stati individuati ed opportunamente normati gli insediamenti produttivi esistenti in zona impropria, con predisposizione di ipotesi di riordino. Zone D(i)1, D(i)2, D(i)3, D(i)4, D(i)5, D(i)6, D(i)7
- 9 – sono state previste nuove aree a standard per le zone residenziali per verde e parco (contrassegnate con la lettera F) già previste nel P.R.G.C. vigente: F9 parte, F10, F13, F8 parte, F14
- 10 – sono state previste aree a standard per la zona produttiva (contrassegnate con la lettera F): F29-A, F37, F27, F26
- 11 – è stato previsto l'ampliamento della viabilità comunale esistente per realizzazione di piste ciclabili lungo via Santa Brigida e via Roncaglia e l'ampliamento della viabilità comunale esistente delle vie Meucci e Marconi.

12 – sono stati inseriti nuovi vincoli su edifici da tutelare ai sensi del D. Lgs. n.42 del 22/01/2004 e s.m.i. ex L.01/06/1939 n.109“ Tutela delle cose di interesse artistico o storico”

13 – sono state definite le fasce di rispetto per RIR intorno allo stabilimento a rischio di incidente rilevante

14 – Sono state individuate e normate le aree gravate da uso civico

15 è stato rivisto tutto l'assetto normativo del P.R.G.C.

6. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLA VARIANTE DI PIANO

Scenario ambientale e obiettivi di sostenibilità

a. Qualità dell'aria

A fronte dell'analisi svolta dello stato attuale dell'atmosfera si può sintetizzare che le emissioni degli inquinanti monitorati sono in diminuzione e non superano la soglia di ammissibilità. E' necessario sottolineare l'assenza di una stazione di monitoraggio all'interno del comune, quindi l'analisi non può essere del tutto significativa.

La presenza di incentivi per l'efficientamento energetico degli edifici e il graduale ammodernamento del parco veicolare incideranno sulle emissioni di inquinanti dovuti alle emissioni di CO2.

il carico antropico previsto in aggiunta non è tale da influenzare negativamente lo stato attuale della risorsa aria.

b. Qualità dell'acqua

E' necessario sottolineare che non vi sono stazioni di monitoraggio all'interno del territorio comunale. Tuttavia il carico antropico previsto in aggiunta non è tale da influenzare negativamente lo stato attuale della risorsa idrica.

Sarà comunque necessario prevedere metodi di risparmio idrico per quanto riguarda il costruito, mentre per non danneggiare le falde sotterranee, occorrerà preservare quanto più possibile la permeabilità del suolo.

c. Suolo e Sottosuolo

Il comune di Roletto è caratterizzato da un'alta qualità d'uso del suolo e una eccellente produttività di questi ultimi nella zona di pianura e pedocollinare.

Le zone potenzialmente critiche da punto di vista idrogeologico saranno stabilizzate con gli interventi di miglioramento previsti dal PAI.

Alcune previsioni di nuovo insediamento di tipo produttivo interessano aree di classe I, II e III di capacità d'uso.

Laddove si procederà con la riqualificazione e/o trasformazione delle aree già urbanizzate occorrerà eseguire analisi idonee su suolo e sottosuolo al fine di evidenziare eventuali contaminazioni e pianificare i relativi interventi di bonifica.

d. Biodiversità, Fauna ed Ecosistemi

Non visono siti di interesse comunitario ma il bosco di Roletto domina il territorio comunale e presenta estese formazioni forestali mentre nel fondovalle rivolto a sud sono localizzate le aree maggiormente urbanizzate o agricole.

Nonostante un buon livello ecosistemico complessivo, nelle aree pianeggianti e collinari è evidente il degrado di origine antropico. La riorganizzazione / rigenerazione delle aree produttive ed anche di quelle residenziali restituirà qualità ambientale alle aree attualmente più danneggiate.

Occorre sottolineare il ruolo primario svolto dalla vegetazione arborea ed arbustiva che nel corso degli anni ha "somatizzato", schermato e nascosto il degrado di tipo antropico, riassorbendo in qualche modo parte dei danni ambientali esistenti. Questo fenomeno è chiaramente percepibile nei cambi di stagione, quando le cortine verdi si assottigliano e diventano permeabili alla vista per effetto della stagione invernale, allo anche il paesaggio muta e si evidenziano maggiormente i danni di origine antropica.

e. Paesaggio e Patrimonio storico culturale

Il territorio si presenta molto articolato dal punto di vista paesaggistico avendo in parte le caratteristiche dei rilievi alpini a nord- ovest, a sud il fondovalle collinare e poi pianeggiante.

Il centro storico è vissuto poco offrendo attualmente pochi servizi e non avendo agevolie aree di sosta che lo rendono solo crocevia di passaggio per raggiungere luoghi con un offerta di servizi più ampia.

f. Caratteri socio-economici

Il saldo migratorio complessivo è positivo, ma vi è una natalità relativamente bassa e un basso ricambio generazionale. Il comune non è individuato dal PTC2 come interessato da un consistente fabbisogno abitativo.

Sono presenti sul territorio un area produttiva e commerciale di grandi dimensioni in località Bivio e uno stabilimento a rischio di incidente rilevante per tanto è stato necessario redigere l'Elaborato Tecnico RIR. Esistono, poi, alcuni episodi sparsi di attività produttive in area agricola per i quali il piano prevede la rilocalizzazione in zona propria.

g. Rumore e elettromagnetismo

La linea elettrica con tensione nominale pari a 132 kV attraversa nelle due direzioni (nord-sud, est-ovest) il territorio. Attualmente non vi sono interferenze tra l'edificato esistente e il tracciato dell'elettrodotto.

Nel territorio sono localizzate diverse centraline radio per la telefonia.

7. MISURE PER IL CONTENIMENTO DEGLI IMPATTI

Le previsioni contenute nella Variante sono orientate alla valorizzazione o alla tutela delle risorse ambientali che caratterizzano il territorio comunale ad eccezione di specifiche criticità generate dalla necessità di una modesta espansione insediativa e produttiva.

Si sono previste, quindi, specifiche misure che attenuino o tendano a eliminare gli effetti negativi residui delle azioni previste.

Queste devono essere recepite nelle Norme Tecniche di Attuazione o nel Regolamento Edilizio.

a. Contenimento inquinamento dell'aria

Occorre garantire la migliore efficienza nella realizzazione di impianti di riscaldamento e raffrescamento, prevedendo isolamenti efficienti, contabilizzazione degli impianti, termoregolazione, sia per interventi di nuova costruzione sia per le ristrutturazioni con qualsiasi destinazione d'uso.

Ai sensi della Legge 7 agosto 2012, n. 134 art. 17quinquies, per gli edifici di nuova costruzione ad uso diverso da quello residenziale con superficie utile superiore a 500 metri quadrati e per i relativi interventi di ristrutturazione edilizia, sarà necessaria l'installazione di infrastrutture elettriche per la ricarica dei veicoli idonee a permettere la connessione di una vettura da ciascuno spazio a parcheggio coperto o scoperto e da ciascun box per auto, siano essi pertinenziali o no, in conformità alle disposizioni edilizie di dettaglio fissate nel regolamento stesso.

b. Contenimento impatto sulla componente acqua

Per tutte le nuove costruzioni, le acque meteoriche dovranno essere convogliate in una vasca di raccolta provvista di scarico di troppo pieno da collegarsi alla fognatura comunale mista o bianca dove esistente, inoltre dovrà essere prevista l'installazione di sistemi che garantiscano l'invarianza idraulica in modo che la trasformazione di un'area non provochi un aggravio della portata di piena del corpo idrico ricevente i deflussi superficiali, originati dall'area stessa. Si prescrive quindi l'utilizzo di materiali permeabili per la pavimentazione di corti, piazzali, stalli, allo scopo di permettere un corretto assorbimento delle acque meteoriche da parte del terreno oggetto di edificazione.

Tutti gli edifici a carattere non residenziale, nuovi o integralmente ristrutturati o in cui i servizi igienici vengano sottoposti a ristrutturazione, devono installare, su tutti i rubinetti dei lavelli, lavandini, bidet e docce dispositivi temporizzatori o sensori di prossimità per l'erogazione del flusso.

Nel caso di riqualificazione di aree dismesse a qualsiasi destinazione si dovrà prevedere sempre la realizzazione di reti idriche duali, differenziando l'uso domestico da altri usi.

c. Contenimento impatto sulla componente suolo

Tutti gli interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica devono garantire, che una percentuale significativa della superficie fondiaria libera sia mantenuta con caratteristiche di permeabilità.

Le superfici verdi sia private sia pubbliche dovranno essere piantumate con specie arboree al fine di creare in primo luogo una barriera visiva e filtro naturale rispetto alle aree circostanti.

Nel caso di interventi edilizi che prevedano la realizzazione di aree a verde privato i relativi progetti dovranno essere corredati da un elaborato specifico relativo a tali aree. L'elaborato dovrà individuare le parti destinate a prato, la collocazione delle piantumazioni, evidenziandone la circonferenza media del fusto, le recinzioni ed i vari tipi di pavimentazione.

Gli impianti a verde su solette, sovrastanti piani interrati, realizzati con uno strato minimo di terra vegetale di m 0.50, disposto su strato drenante minimo di m 0.15, potranno essere computati nel calcolo del verde privato (parametro edilizio) ma non tra le superfici percolanti.

Gli stalli dei parcheggi saranno realizzati in materiali che assicurino adeguato drenaggio e ombreggiati evitando così di creare isole di calore.

d. Contenimento impatto sulla componente paesaggio

Gli interventi di nuova costruzione o ampliamenti con qualsiasi destinazione d'uso dovranno essere in accordo con le caratteristiche tipologiche, compositive del contesto edilizio esistente. Si prescrive anche coerenza alla tipicità dei luoghi anche rispetto a forma, volume, materiali e colorazioni.

Al termine delle cantierizzazioni per la realizzazione di infrastrutture si richiede la rinaturalizzazione delle aree interessate prediligendo sistemi di ingegneria naturalistica per la sistemazione del suolo, tentando per quanto possibile di non creare ostacoli per l'attraversamento della fauna.

e. Contenimento impatto sulla componente energia

Tutti gli interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica devono garantire come da legislatura sovraordinata adeguata efficienza energetica con l'utilizzo di tecnologie atte al contenimento dei consumi di energia in particolare di quella derivanti da fonti non rinnovabili. Pertanto la progettazione dovrà essere quanto più improntata alla eco-sostenibilità, prediligendo l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile e tecniche di bioedilizia.

f. Contenimento impatto sulla componente rifiuti

In tutti i casi di nuova costruzione o di riqualificazione di aree dismesse dovranno essere previste adeguate isole di raccolta di rifiuti urbani di ogni genere così da rendere efficiente il servizio di raccolta.

Minimizzare la produzione dei rifiuti urbani prevedendo la diffusione del compostaggio domestico e mirando ad una gestione integrata della raccolta per passare alla tariffazione puntuale.

g. Contenimento impatto sulla componente rumore

Per tutte le tipologie di intervento in ambito produttivo-artigianale dovrà essere garantito, attraverso l'utilizzo di idonee tecnologie, l'isolamento acustico tale da essere conforme alla zonizzazione prevista.

La nuova viabilità dovrà essere dotata di accorgimenti tecnici sufficienti e necessari, sempre prediligendo opere di ingegneria naturalistica, tali da essere resa compatibile acusticamente alla zonizzazione prevista.

8. MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE

Compito della Vas è introdurre un sistema di azioni di mitigazione e compensazione volte a ridurre e riparare le perdite di qualità ambientale che alcune azioni di piano possono determinare.

Il termine mitigazione ambientale deve essere inteso come quell'insieme di azioni volte a ridurre gli impatti diretti di una trasformazione. Tali azioni sono quasi sempre localizzate nell'ambito della sorgente dell'impatto che si intende contrastare. **Le misure di mitigazione sono connesse alle specifiche pressioni rappresentate dalle azioni di Piano, mentre le misure di compensazione ambientale sono relative a quegli effetti ambientali irreversibili che non possono essere oggetto di mitigazione; inoltre, le misure di compensazione paesaggistica e ambientale sono da ritenersi integrative e non sostitutive degli interventi di compensazione ai sensi della normativa forestale (D.Lgs 227/01 e L.R. 04/09) e sono stabilite in sede di rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche da parte dei competenti uffici.**

Le misure di mitigazione per ridurre il potenziale impatto causato sull'avifauna a seguito della realizzazione di edifici con facciate a vetrate trasparenti, in particolare rispetto alla previsione relativa alle aree produttive/terziario

Occorre prevedere compensazione ambientale relativamente agli effetti negativi irreversibili dovuti alla realizzazione degli interventi previsti dal Piano, in particolare in riferimento al consumo di suolo (il cambiamento di destinazione d'uso da agricolo a produttivo, commerciale e residenziale comporta l'impermeabilizzazione di ampie porzioni di territorio), nonché alla "sostenibilità energetica e gas serra".

Il termine compensazione indica l'azione di riparazione, di risarcimento dei danni causati da trasformazioni territoriali non completamente mitigabili.

La compensazione ambientale è resa necessaria per gli effetti negativi irreversibili dovuti alla realizzazione degli interventi previsti dal Piano, in particolare in riferimento al consumo di suolo (il cambiamento di destinazione d'uso da agricolo a produttivo, commerciale e residenziale comporta l'impermeabilizzazione di ampie porzioni di territorio), nonché alla "sostenibilità energetica e gas serra".

Le compensazioni ambientali devono essere prioritariamente orientate al rafforzamento e al miglioramento della rete ecologica e che incrementino la biodiversità anche in porzioni di territorio non limitrofe alle previsioni (a titolo di esempio, opere di miglioramento boschivo, lotta alle infestanti, salvaguardia e tutela della flora autoctona, difesa e regimazione idraulico-idrogeologica, avvalendosi preferibilmente di tecniche ascrivibili all'ingegneria naturalistica).

L'oggetto della compensazione e può essere inteso in modo più tradizionale nelle componenti aria, acqua, suolo, natura, o in modo esteso nelle componenti sociali, culturali, economiche,..

La compensazione dell'impatto residuo, determinato dal consumo di suolo, sarà ottenuta tramite interventi di rinaturalizzazione volti al mantenimento o meglio all'accrescimento del valore ecologico delle aree. A tal fine detta compensazione consisterà quindi generalmente nella formazione di opere a verde previste in piena terra, sistemate a prato e piantumate con essenze arboree e arbustive, meglio se in continuità con elementi naturali già presenti. Le superfici (agricole e boscate) che andranno compensate, corrispondono a quelle irreversibilmente compromesse dalle previsioni del Piano quali quelle infrastrutturate, urbanizzate, impermeabilizzate nella misura corrispondente all'area compromessa ed in generale sottratte all'uso agricolo.

Relativamente alle problematiche legate alla componente acque, dovrà essere mantenuta e

garantita non solo la perfetta funzionalità idraulica, ma anche la possibilità di svolgere agevolmente tutte le operazioni manutentive e ispettive che si rendono necessarie per la gestione di tali infrastrutture. Tutti gli eventuali interventi sul reticolo irriguo dovranno essere preventivamente concordati con i soggetti gestori. Considerato il contesto ambientale e territoriale esistente, le aree agricole circostanti risultano essere particolarmente esposte ad eventuali rischi di inquinamento. Oltre agli aspetti qualitativi delle acque smaltite occorrerà anche tenere in debita considerazione l'aspetto quantitativo dello smaltimento delle acque meteoriche che deriveranno dai deflussi dalle aree impermeabilizzate.

Sono ammesse opere accessorie di miglioramento della fruizione ecologico ambientale (sistemazione di muri a secco, consolidamento sponde di corsi d'acqua naturali e irrigui, sentieri, percorsi ciclabili). Gli interventi compensativi potranno essere attuati:

- all'interno del perimetro degli strumenti urbanistici esecutivi;
- nelle aree del demanio pubblico,
- in aree del soggetto proponente o comunque in disponibilità del comune e degradate/impermeabilizzate.

Le opere di compensazione, per le aree soggette a SUE e più precisamente: la collocazione degli interventi, il progetto, comprensivo di tempi e modi di realizzazione e le modalità di gestione dei medesimi, faranno parte della convenzione edilizia da stipulare con il Comune.

Il Comune dovrà dotarsi di un apposito Regolamento, successivamente all'entrata in vigore della Variante Generale, che andrà a determinare le opere di compensazione in rapporto agli interventi di trasformazione previsti. All'interno del Regolamento saranno anche previsti i casi minori o di altra fattispecie per i quali consentire la monetizzazione.

Rispetto al consumo di suolo, le uniche compensazioni idonee, che non sempre possono essere applicate, possono consistere nel recupero a verde di aree impermeabilizzate, già compromesse dall'urbanizzazione e dismesse o in fase di dismissione, aventi una superficie comparabile con quella delle aree agricole delle quali invece si prevede la trasformazione.

9. MONITORAGGIO AMBIENTALE DEL PIANO

a. Ruolo, obiettivi e metodologia di Monitoraggio ambientale.

Il Piano di Monitoraggio costruisce un sistema in grado di esplicitare, attraverso l'utilizzo di un set di indicatori, le caratteristiche dello stato attuale del territorio e la sua evoluzione dovuta all'attuazione delle azioni previste dal piano.

Il sistema deve essere semplice da gestire e aggiornabile senza un aggravio di costi da parte dell'Amministrazione.

Gli indicatori sono scelti per la loro capacità di rappresentare una determinata situazione, in modo chiaro e comprensibile anche ad un pubblico non tecnico. Devono misurare fenomeni nel tempo, dalla fase di predisposizione del piano a quella di esaurimento data dalla validità del piano. Sono relativi in parte agli obiettivi di pianificazione urbanistica e in parte agli obiettivi di integrazione ambientale. In particolare devono essere valutate le misure di mitigazione e compensazione ambientale per garantire la sostenibilità ambientale delle azioni previste.

Il sistema di indicatori proposto sarà oggetto di periodica pubblicazione in modo tale da rendere trasparenti e condivisi gli esiti del monitoraggio.

Il soggetto responsabile della realizzazione e implementazione del sistema di monitoraggio del piano è l'Amministrazione comunale di Roletto mentre il responsabile è individuato nel Responsabile dell'Area Tecnica, struttura competente.

Per ogni indicatore scelto sarà predisposta una scheda che descrive le informazioni necessarie da reperire per l'elaborazione del dato e la frequenza con la quale eseguire la verifica.

Il piano di monitoraggio prevede diverse fasi temporali durante le quali occorre verificare che l'attuazione delle previsioni di Piano proceda correttamente e, qualora si riscontrino degli scostamenti dai valori attesi, si dovranno stabilire le misure correttive necessarie. Nella fase **FINALE** occorre verificare l'esito del processo di attuazione della Variante Generale.

La scheda di verifica è una tabella nella quale vengono messi a confronto i risultati del rilievo, i valori degli indicatori calcolati con la cadenza prescritta e la colonna dei valori attesi. Tale verifica deve essere attuata per ogni fase temporale.

I risultati ottenuti al momento del rilievo dello stato di fatto, cioè nella fase "0", con il piano non ancora attuato, sono i dati di partenza del piano di monitoraggio.

I valori attesi rappresentano la prevedibile evoluzione in conseguenza della progressiva attuazione delle azioni della Variante Generale.

La colonna di verifica dei valori attesi permette di analizzare in modo sintetico l'andamento del piano, valutando se esso risponde alle esigenze che si propone di soddisfare o se occorra eseguire degli aggiustamenti con azioni correttive, integrative, mitigative o compensative.

Marzo 2019

Il Tecnico Incaricato _____
Architetto Guido Geuna